

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Diffidato dal PCI, consigliato dai costituzionalisti a non sfidare il Parlamento

Il governo molla i decreti

Governare davvero non è seminare la strada di cocci

di GERARDO CHIAROMONTE

LA CONFUSIONE, nel governo e nella maggioranza, è al colmo. Sinceramente — e al di là del nostro stesso discorso di opposizione — c'è da chiedersi fino a che punto un grande paese come il nostro possa essere governato così. Una maggioranza parlamentare che è costretta ad evitare le questioni più serie per non dividersi in modo clamoroso. Una maggioranza che si unisce solo per decidere di non dare alcun seguito concreto alla relazione della Commissione Anselmi sulla P2, che è compatta solo nel respingere le nostre proposte, che non riesce a persuadere il governo della necessità urgente di intervenire per frenare e bloccare l'abusivismo edilizio dilagante. E si potrebbe continuare.

Gli avvenimenti parlamentari di questi giorni hanno dimostrato, con una rapidità che neanche noi pensavamo, quanto sia stata inutile, e anche per certi aspetti ridicola, la cosiddetta «verifica». Non so se sia vero quello che hanno scritto i giornali: che cioè il patto tacito sottoscritto in quelle riunioni riguarderebbe la durata del pentapartito (fino al 1988), la durata del governo attuale e la permanenza di un socialista a Palazzo Chigi (fino al 1985), qualche cambiamento (a favore della DC) nelle amministrazioni comunali, provinciali e regionali. Ma se si tratta, in verità, di chiacchiere vuote, e che quegli impegni di Villa Madama poggiano sulla sabbia. Ciò vale anche per le giunte, come stanno dimostrando alcune vicende di questi giorni. Ma vale soprattutto per quelle scadenze che si sarebbero reciprocamente assicurate. Craxi dovrebbe aver capito di nuovo, in queste ultime quarantott'ore, che non possono bastare a fargli dormire sonni tranquilli le promesse di De Mita, e che la sua permanenza a Palazzo Chigi e la vita di questo governo sono appese a un filo, ogni giorno, e che questo filo può spezzarsi, appunto, da un giorno all'altro.

E questo non per la malignità del mondo che lo circonda. Ma per il fallimento di un indirizzo, di una scelta, di una politica. E soprattutto per l'inconcludenza dell'azione governativa in campi decisivi della vita nazionale (anche nella politica economica), e per lo spettacolo di marasma, di improvvisazione, di confusione che questo governo offre ogni giorno di sé. L'altro ieri un importante esponente di questo governo mi ha detto: «Ma come potevamo approvare, in Consiglio dei ministri, un decreto che intervenesse sull'abusivismo edilizio? Avremmo fatto un piacere troppo grande a voi comunisti». Ragionamento veramente bizzarro. Ma come? Si decide o non si decide di adottare questo o quel provvedimento, a seconda di ciò che fa piacere o giova ai comunisti? Un governo degno di questo nome avrebbe dovuto da tempo emanare, nell'interesse del paese, norme stringenti per frenare e bloccare un'ondata spaventosa di abusivismo edilizio (provocata, tra l'altro, in parte, dalle stesse iniziative del governo). Il fatto che il PCI chiedeva questo, era, semmai, un rafforzativo di questa esigenza. Tanto più che lo stesso Presidente del Consiglio ed altri avevano insistito, nei giorni scorsi, sulla necessità di instaurare nuovi e più corretti rapporti con il PCI, nel Parlamento e fuori.

Visentini: il mio progetto fiscale ha troppi nemici nella maggioranza

Niente proroga alla Cassa del Mezzogiorno, solo la nomina di un commissario transitorio - Rinvio per tesoreria unica e USL - Strascichi polemici per il «no» alla Camera - Il titolare delle Finanze minaccia dimissioni

ROMA — È stato costretto a fare marcia indietro. Dopo le minacce di ieri (ripetutamente con un editto i decreti dichiarati incostituzionali dalla Camera) il governo, a conclusione di una giornata convulsa di consultazioni e anche di scontri politici, ha rinunciato a portare fino in fondo una sfida al Parlamento e alla Costituzione che avrebbe avuto una gravità senza precedenti per il nostro sistema democratico. E così, al termine di una riunione di oltre due ore del Consiglio dei ministri, a tarda ora, ha stabilito che non ripresenterà i decreti, come l'altra sera aveva detto Giovanni Spadolini e ieri aveva con assoluta sicurezza annunciato il quotidiano uff-

Piero Sansonetti
(Segue in ultima)

Il ministro delle Finanze spiega le misure tributarie. Intervista a Visco

Punto per punto i tre provvedimenti bocciati giovedì dalla Camera dei deputati

ALLE PAGG. 2 E 3

ROMA — L'avvertimento non poteva essere più esplicito: «Vi è l'elementare diritto del ministro delle Finanze, che è insieme un dovere, di lasciare il suo incarico se i provvedimenti che egli propone vengono deformati e sconvolti o se gli si volesse imporre di gestire soluzioni e discipline legislative diverse da quelle che egli ritiene corrette e necessarie». Bruno Visentini, nell'immenso salone «bella époque» del Grand Hotel di Roma, dove ha incontrato i giornalisti, non ha smesso la sua austerità professorale, salvo che nel momento in cui ha scandito il suo aut-aut: o il provvedimento passa così com'è oppure me ne vado.

Ancora più grinta il ministro ha sfoderato nei confronti dei suoi colleghi di governo e del pentapartito: «È altrettanto chiaro che se la coalizione di governo non è in grado di mantenere gli indirizzi che si è data e di realizzare le finalità che si è proposte, ciascuna delle forze politiche che partecipano all'attuale maggioranza avrebbe il dovere di rivedere la propria posizione». Visentini è anche presidente del PRI. Ed è chiaro che ha parlato anche in questa veste: se ciò che teme accadrà, se ne andrà tirandosi dietro tutto il partito.

Il ministro delle Finanze è sembrato preparato al peggio. Ha detto di non aver dubbio che si manifesteranno «nella

Pasquale Cascella
(Segue in ultima)

Dopo 12 ore di dibattito

Il Senato ratifica il nuovo Concordato

Bufalini: «Cancellata la pagina del 1929» A favore PCI, PSI, PRI, DC e PSDI

ROMA — Il Senato ha ratificato ieri sera l'accordo raggiunto il 18 febbraio scorso a Villa Madama, tra Stato e Vaticano per la riforma dei Patti Lateranensi. Al voto che cancella finalmente la pagina concordataria del 1929, come ha commentato il senatore comunista Paolo Bufalini, si è giunti al termine di un dibattito durato quasi dodici ore. Si sono pronunciati a favore della ratifica comunisti, socialisti, repubblicani, democristiani e socialdemocratici. I liberali si sono astenuti, mentre il gruppo della Sinistra indipendente, quello missino e il radicale. Signorino hanno votato contro.

Prima che iniziasse il dibattito, l'Indipendente di sinistra Raniero La Valle aveva chiesto di sospendere la ratifica del nuovo trattato con la Santa Sede perché «è un accordo ancora in via di perfezionamento». La richiesta di La Valle è stata respinta dagli altri gruppi.

Ad aprire la serie degli interventi è stato il comunista Paolo Bufalini. «Non c'è dubbio — ha detto — che i principi essenziali e i contenuti più qualificanti di un nuovo concordato sono in armonia con i valori e principi della Costituzione democratica e con quegli indirizzi di politica ecclesiastica ai quali noi comunisti ci ispiriamo da

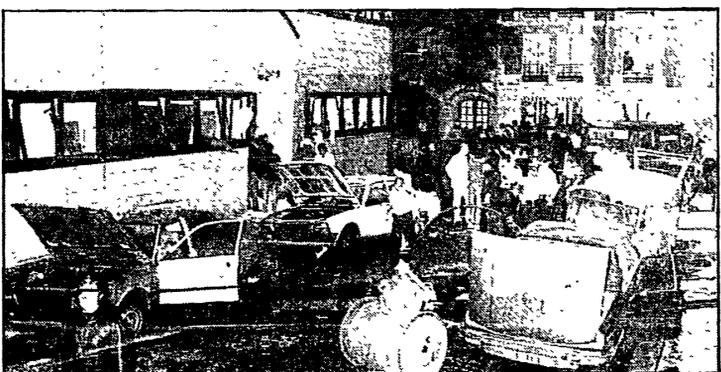
Giovanni Fasanella
(Segue in ultima)

Forte paura a Parigi, la bomba ha semidistrutto diversi palazzi

Attentato di «Action directe» contro l'agenzia spaziale europea: 7 feriti

I terroristi hanno lasciato la scritta: Guerra alla guerra - Oggi parte il razzo «Ariane» dell'Esa, rivale dello Shuttle

Forte paura a Parigi, un attentato, rivendicato dal gruppo estremista «Action directe», contro la sede dell'agenzia spaziale europea ha provocato il ferimento di sette persone, la distruzione di centinaia di vetri dei palazzi vicini e il danneggiamento di una ventina di automobili in sosta. «Action directe» ha lasciato scritto sui muri dell'Esa (l'agenzia spaziale europea) lo slogan «Guerra alla guerra UC Ciro». E cioè: unità combattenti Ciro Rizzuto, dal nome del militante estremista italiano ucciso dalla polizia francese nel 1983 durante l'assalto ad una succursale della «Società generale». I dirigenti dell'Esa hanno tuttavia escluso che nessun documento relativo ai lanci spaziali dell'agenzia, di cui fa parte anche l'Italia, sia stato trafugato. Proprio oggi dalla base spaziale dell'Esa di Kourou in Guyana francese il razzo «Ariane 3» metterà in orbita due satelliti. Il razzo «Ariane» è un potente rivale della navetta americana «Space Shuttle». E l'Europa per la prima volta con questo vettore contende agli Stati Uniti d'America il monopolio dell'industria legata alla commercializzazione dello spazio. Nella foto: i danni provocati dall'esplosione. A PAG. 3



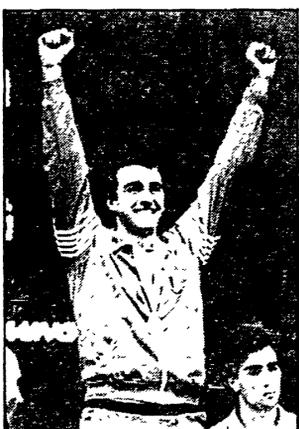
Coliseum, al via la grande atletica

Dal fioretto quinto oro e un bronzo per l'Italia

Prosegue il cammino della squadra di basket - Nel canottaggio tre armi in finale - Ottimo esordio di Lewis e Moses

LOS ANGELES — Il medagliere italiano si è arricchito di altre due medaglie — una d'oro, una di bronzo — conquistate dai fioretisti nel giorno dell'esordio dell'atletica nel coliseum. Mauro Numa ha infatti conquistato il quinto oro olimpico per l'Italia, piegando al termine di un drammatico scontro il tedesco Behr. Al terzo posto il giovane Stefano Cerioni, che si è così confermato una delle speranze più promettenti per il fioretto azzurro.

Per i colori italiani quella di ieri è stata una giornata assai interessante, con il successo della squadra di basket sull'Australia e la promozione di tre armi nelle finali di canottaggio. Ottimo anche l'esordio di Stecca nel pugilato, mentre purtroppo su altri fronti si devono registrare l'eliminazione della squadra italiana nell'inseguimento a squa-



Come gli azzurri riescono in un'impresa impossibile

Costarica, un'altra leggenda

«Il calcio delle banane» ha colpito, secondo il più onesto spirito olimpico: importante è partecipare e battersi, meglio ancora vincere, anche se gli avversari sono i padroni del tuo sport e tu, povero atletico, non hai storia né gloria e, per giunta, nemmeno un punto in classifica. Che l'Italia dovesse perdere con il Costarica, nella partita conclusiva delle eliminatorie olimpiche di calcio, non stava scritto da nessuna parte, nemmeno nel peggiore degli incubi palinuro. Gli oracoli più pes-

simisti arrivavano al massimo a pronosticare disgrazie contro i padroni di casa, scivoloni contro i ruvidi egizi, ma il Costarica, vi siamo seri! Nell'albo d'oro del football italiano, che pure annovera vere «rarità» calcistiche come Haiti e addirittura la Corea, il Costarica era fino a ieri assente e, anche a muniti di un potente telescopio, tra le pieghe del calcio internazionale del prodire non stava scritto da nessuna parte, nemmeno nel peggiore degli incubi palinuro. Invece quel topolino ha rovesciato la matogna e

chissà se l'allenatore del costaricano aveva in mente il terremoto provocato quando sorrideva beato alle telecamere, nemmeno stesse fumando un sigaro su una veranda davanti al mare, un giorno di vacanza.

Naturalmente ora si parla di Corea, fingendo di ignorare che sono due cose ben diverse, che allora era la nazionale «vera» e oggi è quella «finta» (in tutti i sensi), che là furono tragedie, eliminazione, ignominia e qua tutto è rimasto eguale a prima, volendo si può ar-

Riccardo Bertonecchi
(Segue in ultima)

Nell'interno

Dopo un luglio in deficit il turismo spera in agosto

Dopo il bilancio in rosso del mese di luglio l'industria delle vacanze spera in agosto. Terzo molto traffico sulle strade mentre continua la polemica sul Tir. A PAG. 2

Italicus, dieci anni dopo Un'altra strage impunita

Il 4 agosto '74 sull'Italicus una bomba esploseva prima di Bologna. Terroristi neri, P2 e servizi dietro questa «verga italiana». LA PAGINA 7 DEDICATA ALL'ANNIVERSARIO

I francesi acquistano la Magrini-Galileo

Sembra certo che il gruppo francese Merlin-Gertin ha concluso la trattativa per l'acquisto del pacchetto azionario di maggioranza della Magrini-Galileo. A PAG. 9

Sottoscrizione per «L'Unità»: si moltiplicano gli impegni

La sottoscrizione straordinaria per «L'Unità» viaggia ormai spedita. Ieri nuovi contributi e nuovi impegni da compagni e organizzatori. IN ULTIMA



da domani per quattro domeniche